

SABATO 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.
Fin dal principio
da sempre tu sei,
Verbo che era
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.
La creazione ti grida
In silenzio,
la profezia da sempre*

*ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina
senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,

non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti
al suo vicino.
Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni

contro l'innocente.
Colui che agisce
in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Andrea] incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» [...] e lo condusse da Gesù (*Gv 1,41-42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la via della vita, Signore Gesù!**

- Signore Gesù, molti uomini e donne desiderano conoscere il tuo volto: suscita in loro il desiderio di un'autentica ricerca che li conduca all'incontro con te.
- Signore Gesù, tu continui a passare accanto a noi e incroci le nostre strade: donaci uno sguardo penetrante come quello del Battista perché sappiamo riconoscerti e seguirti.
- Signore Gesù, la testimonianza del tuo amore non può rimanere chiusa dentro di noi: rendici coraggiosi annunciatori del tuo vangelo perché possiamo condurre a te tanti nostri fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre vide
una grande luce: su coloro che abitavano
una terra tenebrosa sfolgorò il sole della vita.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che tu hai mandato, luce nuova
all'orizzonte del mondo, sorga ancora e risplenda su tutta la no-
stra vita. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza, e si rafforzi la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata a noi,
e noi l'abbiamo veduta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Incontrare e seguire Gesù

La testimonianza di Giovanni Battista ci sta accompagnando in questi giorni, rivelandoci passo dopo passo il mistero di Gesù che abbiamo celebrato nel Natale. E anche nella liturgia di oggi il Precursore si fa nostro compagno di viaggio; con quello sguardo penetrante che deriva dalla presenza dello Spirito, ci invita a rendere nuova e decisiva quella scelta che è al cuore della nostra identità di discepoli: seguire Gesù. Infatti nel brano evangelico di oggi prendiamo coscienza che la forza di un'autentica testimo-

nianza orienta a un'esperienza personale e a una scelta. È ciò che è capitato ad Andrea, al fratello Simone e a quell'altro discepolo di cui non è riportato il nome. Ascoltando l'esperienza di questi tre discepoli, possiamo allora scoprire quali sono i passi giusti per compiere nella verità questo cammino di sequela e comprendere cosa significa essere discepolo di Gesù.

All'inizio del cammino che porta Andrea e quel discepolo anonimo a incontrare Gesù, c'è un testimone: Giovanni. Anzi, c'è lo sguardo di un testimone che sa discernere il volto di Gesù tra la folla: «Fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù» (Gv 1,36-37). Se il primo passo nella sequela di Gesù ha sempre qualcosa di inaspettato, comporta sempre una qualche rottura con il cammino che fino a quel momento si percorreva, si inserisce tuttavia su una storia fatta di testimoni che con umiltà indicano l'unico che veramente abbia il diritto di avere discepoli, di essere seguito.

«Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”» (1,38). È la prima parola che Gesù rivolge a coloro che lo seguono ed è una parola che chiama in causa la loro ricerca profonda. Questa è la prima domanda che chi si accosta a Gesù deve porre a se stesso, la prima cosa di cui deve essere consapevole. Forse si parte attendendo un volto di Gesù; alla fine se ne scopre un altro, molto diverso da quello che uno cercava di vedere. E questi due discepoli principianti, pro-

vocati da questa domanda, capiscono che non possono per ora dare risposte precise; l'unica richiesta che possono fare è quella di stare con lui, conoscerlo e scoprirlo nel luogo dove abita: «Rabbì [...], dove dimori?» (1,38). Senza la decisione di fermarsi con Gesù, ascoltarne la parola, scrutarne il volto, vedere come si comporta, come giudica, come ama, senza la pazienza del rimanere con Gesù, ogni ricerca è illusoria e falsa. Alla fine non si cerca Gesù, ma se stessi.

E chi si è fermato con Gesù, non può fare a meno di chiamare qualcun altro a condividere ciò che «ha trovato»: «[Andrea] incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” [...] e lo condusse da Gesù» (1,41-42). Ed ecco che la catena della testimonianza continua. Andrea incontra suo fratello, Simone, gli dice ciò che ha scoperto; tuttavia non si sofferma a lungo a narrare tutto ciò che ha visto. Un lungo discorso non servirebbe. È meglio che Simone veda lui stesso Gesù e ascolti quello che ha da dirgli. E qui, la parola che Gesù rivolge a Simone ci rivela l'ultimo passo importante per il discepolo. E potremmo definirlo così: la vulnerabilità di chi si lascia conoscere e amare da Gesù, di chi lascia che la propria vita sia cambiata da questo amore. «Tu sei Simone [...]; sarai chiamato Cefa» (1,42). Il discepolo è colui che segue Gesù, che cerca di conoscerlo, di scoprirne il volto. Ma in fondo il vero discepolo è soprattutto colui che si lascia amare da Gesù, che affida la propria umanità alla forza di questo amore capace di trasformare la fragilità di Simone nella

pietra della fedeltà. Simone si affida: ma quante resistenze a questo amore scoprirà lungo il cammino, quante volte tenterà di prendere in mano lui, così fragile, il cammino della sequela. Alla fine lo capirà, dopo essere caduto più volte lungo la strada. E potrà dire: «“Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene” [...]». E, detto questo, [Gesù] aggiunse: “Seguimi”» (21,17.19).

Agnello di Dio che togli il peccato del mondo, volgi il tuo sguardo di compassione su di noi. Agnello di Dio che togli il peccato del mondo, rivelaci la tua dimora presso il Padre. Agnello di Dio che togli il peccato del mondo, rendici tuoi discepoli. Amen!

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309); Elisabetta Anna Bayley Seton, vedova e religiosa (1821).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settanta santi apostoli e memoria di Teoctisto, igumeno di Cucumio in Sicilia (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire sotto Decio.

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede in Vestfalia (1946).